



«lo sto con Luis Enrique»

«Io ammiro molto Francesco Totti, è un grandissimo giocatore ed è molto importante per il nostro progetto, ma è l'allenatore che decide chi e quando gioca. E io appoggio l'allenatore al 100%». Thomas DiBenedetto, nuovo proprietario della Roma, chiude le porte alle polemiche sull'utilizzo della bandiera giallorossa.

I numeri

**Francia, Germania, Spagna
Siamo lontani anni luce**

26,77 Era l'età media delle rose delle squadre di serie A nella scorsa stagione

24,7 L'età media delle squadre della Ligue 1 francese nello scorso campionato

6,7 È la percentuale dei calciatori under 22 utilizzati in serie A nella stagione 2010-2011

19,4 La percentuale dei calciatori al di sotto dei 22 anni nella Bundesliga dello scorso anno

28,2 Era l'età media della Nazionale italiana ai mondiali di Sudafrica.

mato nei vivai delle varie squadre. Un'autentica miseria. Il divario con il calcio degli altri è enorme, anche in questo caso. In Francia si sfiora il 30 per cento, la Spagna è attestata poco al di sotto del 25, l'Inghilterra è al 17,5 per cento, la Germania al 17.

Campionato vecchio, pochi giovani che emergono. E non è certo un caso. Perché in Italia di talenti del futuro non è che se ne producano tanti. Se non c'è spazio, potrebbero emigrare. E invece no: l'Italia esporterà più calciatori di Inghilterra e Germania (nel loro caso si possono contare sulle dita di una mano), ma è comunque legata a numeri molto bassi, residuali (una quindicina in tutto).

I club nemmeno ci pensano a cambiare rotta. Perché ci sarebbe bisogno di investimenti, per la cura dei vivai. Invece, quelli delle nostre società sono minimi: chi tira fuori più quattrini per la cura dei vivai sono i club più importanti, Inter, Milan e Juventus. Comunque, somme neppure lontanamente paragonabili a quelle investite di un club virtuoso come il Barcellona. Meno di 5 milioni di euro per ognuna delle nostre 3 grandi: una somma che equivale circa al 2 per cento dell'intero fatturato (per tutte intorno ai 200 milioni). Una vera miseria, rispetto a ben più del 5% investito dai maggiori club europei. Da noi, sono una goccia nel mare dei bilanci. (continua)

Mondiali di atletica in Corea Il Kenya domina l'inizio per l'Italia la strada in salita

I mondiali di atletica in Corea del Sud cominciano nel segno del Kenya che domina maratona e 10mila femminili: per gli africani un pieno di medaglie sui due podi. L'Italia deve cancellare lo zero di Berlino 2009.

ANDREA ASTOLFI
ROMA

Kenya, fortissimamente Kenya: si apre con due triplette il Mondiale di Daegu, in Corea del Sud, la festa dell'atletica. Maratona e 10mila femminili, sei atleti degli Altopiani sul podio. Tripletta senza precedenti nella maratona che nella notte italiana inaugurava, ancor prima della cerimonia di apertura, la rassegna iridata: oro per Edna Kiplagat (2h28'43"), vincitrice dell'ultima maratona di New York, argento per Priscah Jeptoo (2h29'00"), bronzo per Sharon Cherop (2h29'14"). Il finale è altamente drammatico: la Cherop, aggirando alle spalle la Kiplagat che stava raccogliendo una bottiglietta d'acqua all'ultimo rifornimento, la urta alla caviglia sinistra provocandone la caduta sulle ginocchia. Grande sportività della Cherop, che rallenta la corsa per attendere la compagna. La Kiplagat a quel punto recupera il passo, rientra, ringrazia, stacca la Cherop e chiude in trionfo davanti alle due connazionali. Da notare la mancanza di azzurre al via della gara. Ancor più netto il trionfo delle keniane nei 10mila: Vivian Cheruiyot vince la medaglia d'oro, in 30'48"98, davanti alle connazionali Sally Kipyego (30'50"04) e Linet Masai (30'53"59). Quarto posto per l'altra keniana Priscah Cherono.

In pista anche Bolt, che nelle batterie dei 100 va a spasso e con 10"10", dopo una partenza straordinaria, va tranquillo in semifinale. Dietro di lui il connazionale Blake e l'antico campione mondiale di Edmonton 2001 Kim Collins, con 10"13". Christophe Lemaitre è quarto con 10"14". La finale dei 100, oggi (ore 13,45), è l'evento del Mondiale, l'evento dello sport mondiale dell'anno preolimpico. La vittoria di Bolt appare scontata, anche in virtù dell'assenza dei numeri uno e due dell'anno, Tyson Gay e Asafa Powell. Fa sorridere, nelle batterie dei 100, la gara del samoano Tuvalu Sogelau, un ragazzone di 17 anni, professione pesista. Non riuscendosi a qualificare nella gara preferita, Tuvalu ha provato i 100 metri, piazzandosi ultimo a con 15"66, suo record



Le maratonete keniane in Corea

personale ma secondo tempo più lento nelle tredici edizioni dei Mondiali di atletica. Bene i due italiani in gara: Nicola Vizzoni ottiene la finale del martello con 76,74m, decima prestazione assoluta. Marta Milani entra i semifinale nei 400 con 51"94, mentre va fuori l'inglese Christine Ohuruogu, la campionessa olimpica in carica, squalificata per falsa partenza nella sua batteria.

Sono i primi morsi di un Mondiale che si annuncia in tono minore rispetto all'ultima edizione, quella storica dell'Olympiastadion di Berlino dei due ori e due record di Bolt. Il 25enne giamaicano è in forma accettabile ma non speciale come due anni fa, vincerà facilmente le due gare - prima di dedicarsi al lungo, ha detto - ma con ogni probabilità non centerà il record del mondo. Interessante, tra le altre, la gara degli 800 con il keniano Rudisha lanciato verso il suo primo Mondiale, e i 110 ostacoli, con tre uomini - Liu Xiang, Robles e Oliver - capaci di avvicinare il primato del mondo. Tra le donne attesa per il ritorno di Yelena Isinbayeva nell'asta dopo il clamoroso flop di due anni fa. Capitolo Italia: oltre alla marcia, gli azzurri hanno qualche possibilità di medaglia in pista con Antonietta Di Martino nell'alto, Fabrizio Donato e Simona La Mantia nel triplo, proprio Vizzoni nel martello. Si sente la mancanza di Andrew Howe, la 4x100 maschile dopo l'ottimo argento europeo dello scorso anno, ha avuto problemi lungo tutta la stagione. Il presidente federale Aresè ha chiesto alla squadra di non ripetere l'orribile zero di Berlino, zero medaglie, pochissime finali centrate, un buio completo e totale da non ripetere. Ma sarà davvero difficile. ♦

Brevi

FORMULA 1
**Oggi il Gp del Belgio
In pole position Vettel**

La Red Bull di Vettel ha conquistato a Spa la pole nel Gp del Belgio davanti alla McLaren di Hamilton. Quarta la Ferrari di Felipe Massa. Ottavo Fernando Alonso. Terza piazza per l'altra Red Bull di Webber, mentre partirà dal 5° posto la Mercedes di Rosberg. Sesta la Toro Rosso di Alguersuari davanti alla Renault di Senna. Ultima la Mercedes di Schumacher che ha dovuto abbandonare le qualifiche per uno spettacolare incidente.

MOTOGP
**Indy, Stoner domina
Rossi male, stasera la gara**

Nelle qualifiche del GP di Indianapolis della MotoGP, Casey Stoner (leader del mondiale con 32 punti di distacco) conquista la settima pole stagionale con il tempo di 1'38"850. Alle spalle dell'australiano, che ha viaggiato con mezzo secondo di margine sugli avversari, la Yamaha: lo statunitense Ben Spies. e poi il campione Lorenzo, a 779/1000, poi Pedrosa a 1"097. Dovizioso è 5°, Simoncelli (Honda Gresini) 7°, Rossi è solo 14° a oltre 2".

CICLISMO
**Vuelta, Rodriguez leader
Scarponi secondo di tappa**

Lo spagnolo Joaquim Rodriguez ha vinto l'ottava tappa della Vuelta di Spagna (177,3 km) ed ha anche conquistato la maglia rossa di leader della classifica. Sullo strappa finale lo spagnolo, già vincitore della tappa di mercoledì, ha chiuso con 9" davanti a Michele Scarponi e sull'olandese Mollema. In classifica, Rodriguez precede di circa mezzo minuto Daniel Moreno e Jakob Fuglsang, di 45 secondi Vincenzo Nibali e di 51" Scarponi.

CALCIO
**Scontro col portiere
Drogba ricoverato**

Didier Drogba è stato trasportato in ospedale dopo lo svenimento nel corso della partita di Premier League vinta dal Chelsea 3-1 sul Norwich. L'attaccante è stato coinvolto in uno scontro con il portiere avversario John Ruddy ed è stato portato via in barella con il respiratore, dopo esser stato soccorso per 7' in campo. Il 33enne, rimasto incosciente a lungo, è stato ricoverato con una commozione cerebrale.